

8. Suolo

8.1. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Pianificazione urbanistica e consumo di suolo

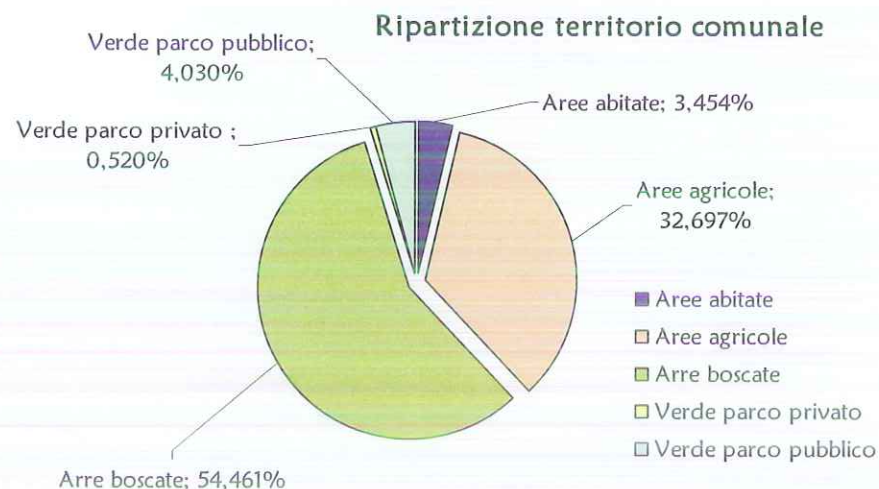
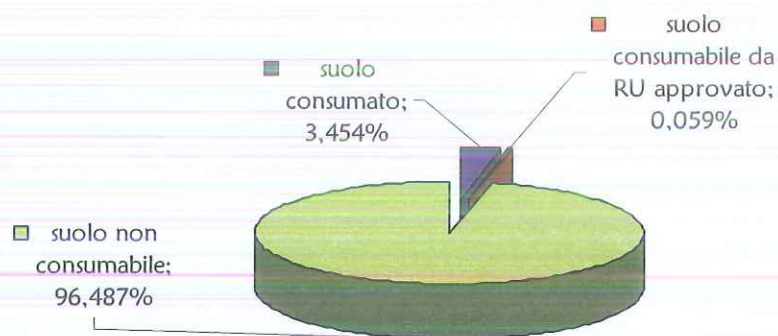
La pianificazione urbanistica attualmente vigente nel Comune di Castiglione della Pescaia è costituita da:

1. il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con D.G.R.T. n. 10613 del 17.10.1983,
2. il Piano Strutturale (PS) approvato con Delibera C.C. n. 2 del 22.01.2010 e recentemente variato con Delibera C.C. n. 20 del 17.03.2014, con una "Variante Generale" che è stata assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in modo da garantire la salvaguardia del carattere peculiare del paesaggio agrario, la salvaguardia del patrimonio archeologico presente nel territorio ed il mantenimento del carattere boschivo delle aree individuate come tali nel quadro conoscitivo del PS.
3. il Regolamento Urbanistico (RU) adottato con Delibera C.C. n. 7 del 04.02.2011 e recentemente approvato con Delibera C.C. n. 57 del 31.07.2014. Il RU approvato contempla anche alcuni interventi soggetti a riadozione per i quali sono arrivate una cinquantina di osservazioni (da parte soprattutto di privati), sulla base delle quali l'Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio sta predisponendo le controdeduzioni e ricorrendo alcune norme, per cui si prevede di poter arrivare a breve alla definitiva approvazione anche di tali interventi.

Dall'analisi del PRG e del PS si evince che il territorio comunale è ripartito come indicato nel grafico a destra e si evidenzia che l'estensione delle aree abitate è pari a 7.223.434,79 mq⁽⁸⁾ (7,22 Km²), corrispondenti ad una quota pro-capite, riferita ai 7.366 residenti al 31.12.2014, pari a circa 980,65 mq/abitante. Come dimostra il grafico a destra, la maggior parte del territorio comunale risulta boscata (54,461%) e quindi, come tale, inedificabile, mentre la percentuale di suolo consumato per l'edificazione in rapporto all'intera estensione comunale è pari a 3,454%.

Il grafico seguente evidenzia invece le aree sulle quali ci sono ulteriori previsioni per il consumo di suolo derivanti dal Regolamento Urbanistico approvato.

Previsioni di consumo di suolo da RU approvato



Dall'analisi della pianificazione urbanistica vigente (PRG, PS e RU), rappresentata in questo secondo grafico, si deduce pertanto che l'evoluzione in atto potrebbe portare un ulteriore incremento del consumo di suolo pari allo 0,059% dell'intera superficie comunale.

⁽⁸⁾ La superficie delle aree abitate è stata estrapolata dalle cartografie di PRG e PS (Castiglione, Punta Ala, Buriano, Tirli e Vetulonia) sommando la superficie delle zone classificate A e B, che rappresentano terreni sicuramente urbanizzati e privi di ampi spazi verdi, quella delle zone C (limitatamente agli ambiti preferenziali di edificabilità che risultano attuati e completati), quella delle zone F relative a servizi che risultano realizzati (in questa zona rientrano, oltre alle sedi comunali, alle scuole, al museo, alla casa di riposo, ecc, anche i campeggi, gli alberghi, le RTA) ed infine quella delle zone D relative ad insediamenti industriali ed artigianali realizzati.

Vincoli paesaggistici ed aree protette

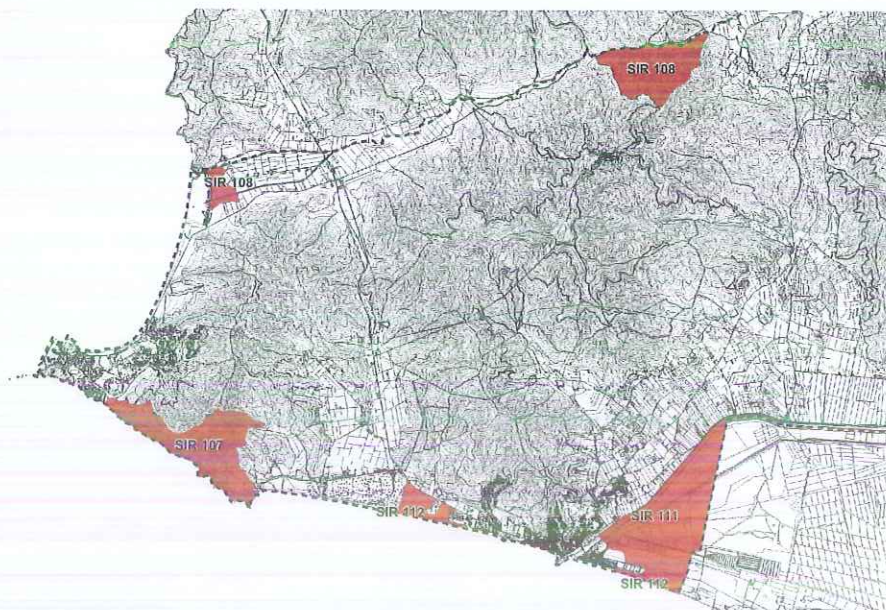
Il valore del possibile futuro incremento di consumo di suolo risulta particolarmente basso anche perché gran parte del territorio comunale è costituito da aree sottoposte a vincolo paesaggistico dichiarate di notevole interesse pubblico dalla legge n. 1497 del 1939 e dalla legge n. 431 del 1985 (oggi ricomprese nel D.Lgs n.42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio") e ovviamente gli strumenti urbanistici attualmente vigenti sono stati redatti in armonia con tali vincoli.

Le aree vincolate sono visibili consultando le cartografie del Piano Strutturale al seguente link: http://88.35.153.2:8089/cdp_ps/ cliccando su "Mappe interattive" e selezionando:

- la tavola "QC07a" per i vincoli paesaggistici ed emergenze ambientali da tutelare di cui all'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e per i SIC (Siti di Importanza Comunitaria), SIR (Siti di Importanza Regionale), ZPS (Zone di Protezione Speciale) e ARPA (Aree di Rilevante Pregio Ambientale)
- la tavola "QC07b" per i vincoli paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 142 del D. Lgs 42/2004 (vincoli ambientali relativi ad es. alla fascia costiera, ai boschi, ai fiumi...)

Per stimare il livello di protezione del territorio e di tutela dei vari habitat naturali, è utile inoltre valutare l'estensione delle aree protette rispetto alla superficie complessiva del territorio comunale. Di seguito si riportano quindi alcuni dati e la mappa delle aree naturali protette classificate come SIR "Siti di Importanza Regionale" dalla LRT 56/2000 e individuate dalla D.G.R.T. n. 644/2004, che nel complesso ricoprono una superficie di circa 11,762 Km², pari circa il 5,60% dell'intero territorio comunale:

- SIR pSIC 107 Punta Ala e Isolotto dello Sparviero: 3.331.997 mq;
- SIR pSIC 108 Monte d'Alma: Comuni interessati: Scarlino, Gavorrano e Castiglione, per un totale di circa 58.450.800 mq, di cui 2.695.849 mq di competenza del Comune di Castiglione;
- SIR pSIC ZPS 111 Padule di Diaccia Botrona: Comuni interessati: Grosseto e Castiglione, per un totale di circa 13.481.400 mq, di cui 4.692.175 mq di competenza del Comune di Castiglione;
- SIR pSIC ZPS 112 Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto. Comuni interessati: Grosseto e Castiglione, per un totale di circa 3.741.300 mq, di cui 1.042.262 mq di competenza del Comune di Castiglione;
- SIR ZPS 134 Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano.



8.1.1. MONITORAGGIO DATI

A partire dalla data di esecutività del RU (03.09.2014) l'Ufficio Pianificazione si è attivato per avviare un puntuale monitoraggio del dimensionamento previsto dal PS e attuato dal RU (infatti il RU, che dura 5 anni, rende attuativa circa la metà del dimensionamento previsto dal PS, che ha validità di 10 anni a partire dal 2010, anno di approvazione): a tal fine sono state create apposite tabelle Excel nelle quali, per ogni UTOE (Unità Territoriali Organiche Elementari = Castiglione capoluogo, Punta Ala, Buriano, Tirli, Vetulonia) e per ogni Sottosistema Insediativo (= Ampio, Rocchette, Pian d'Alma, Orti) vengono evidenziati:

- il dimensionamento massimo (previsto dal RU) espresso in mq di SUL (Superficie Utile Lorda) con la distinzione anche del limite massimo di mq edificabili previsti per ogni tipologia di intervento (residenziale, turistico/ricettivo, commerciale direzionale, artigianale/industriale, attività/servizi)
- gli incrementi di mq di SUL ammessi, specificando per ogni intervento l'intestatario, il numero della pratica, la data e l'oggetto dell'intervento stesso.

Alla data del 23.03.2015 risultano complessivamente autorizzati 359,50 mq di SUL, pari allo 0,29% rispetto al totale ammissibile dal RU e pari allo 0,00017% rispetto all'intero territorio comunale.



8.2. DIFESA E RECUPERO DEL LITORALE

Il litorale del Comune di Castiglione della Pescaia costituisce uno dei principali motivi di attrazione turistica, ma è purtroppo interessato da fenomeni erosivi in alcuni tratti in Loc. Rocchette e Loc. Capezzolo e, soprattutto, nella zona meridionale di Punta Ala, in cui la spiaggia ha un'ampiezza esigua e dove in prossimità di Punta Hidalgo l'erosione ha raggiunto la pineta. Per questo, già da alcuni anni, sono stati messi in atto svariati interventi strategici mirati a mantenere la fruibilità e la potenzialità naturale del litorale sabbioso e a preservare il sistema dunale e pinetato, caratteristiche queste che, favorendo lo sviluppo turistico e ricreativo in senso lato, si riverberano anche sull'aspetto socio-economico comunale. Si ricordano in particolare:

- il progetto di ripascimento, a cura della Provincia di Grosseto, approvato in conferenza dei servizi nel 2010 e concluso nel 2012, che ha interessato il tratto di costa in Loc. Tartana a Punta Ala, prevedendo la chiusura, mediante geotubi e scogliera soffolta, dei varchi presenti nella beach – rock ubicata di fronte all'arenile nei pressi di Punta Hidalgo, in modo da impedire l'allontanamento delle sabbie dalla spiaggia;
- il progetto di ripascimento urgente dell'arenile di Punta Hidalgo, a cura del Comune, che nel 2010 ha utilizzato circa 10.000 mc di sabbia prelevati nell'area tecnica ubicata a sud del Porto di Punta Ala;
- le attività di ripascimento, a cura del Comune, che nel 2011 e 2012 hanno interessato un tratto della spiaggia di ponente compreso tra il Bagno Granchio e il Bagno La Valletta, a sud dello scoglio di Capezzolo, con sabbia proveniente dal dragaggio dell'imboccatura del porto canale;
- le attività di ripascimento, a cura del Comune, che nel 2011 e 2012 hanno interessato un tratto di spiaggia di 200 mt a nord dello scoglio di Capezzolo e un tratto di spiaggia di 200 mt a sud dello scoglio di Rocchette, con sabbia proveniente dal dragaggio della foce del Fiume Bruna per circa 5.000 mc/anno;
- il progetto sperimentale di ripristino della linea di costa, a cura del Comune, con compartecipazione economica da parte della Regione Toscana per circa €40.000, che nel 2013 ha interessato alcune tratte comprese fra il Porto canale e Punta Rocchette e ad una zona di spiaggia posta a nord di Punta Ala, mediante l'esecuzione di operazioni di dragaggio a mare, in prossimità della seconda barra di secca, con successivo deposito del materiale dragato direttamente sulla battigia prospiciente, attraverso apposita tubazione indirizzata nei tratti di costa oggetto dell'intervento, dove si è poi provveduto alle operazioni di sistemazione e stendimento, realizzate a cura dei concessionari del demanio marittimo interessato, tramite apposita convenzione.

Parallelamente il Comune si è adoperato per diffondere sia presso la cittadinanza che nelle scuole comunali la consapevolezza dell'importanza dei sistemi dunali e della loro complessità da un punto di vista sia naturalistico che ecologico: fin dal 2008 si è infatti sviluppata una proficua collaborazione con Legambiente nell'ambito del "Progetto Duna" che ha previsto la valorizzazione di un'area dunale e retro dunale di proprietà comunale, ubicata in Località Riva del Sole, dove la fascia dunale danneggiata è stata ripristinata attraverso l'adozione di semplici tecniche di ingegneria naturalistica e tutta la duna e la pineta retrostante sono state riqualificate e riorganizzate attraverso la realizzazione di percorsi escursionistici e didattici supportati da specifica cartellonistica e appositamente studiati per permettere ai visitatori l'osservazione di questo ambiente senza interferire con il suo ecosistema. La collaborazione tra il Comune e Legambiente, nell'ambito di tale progetto, prosegue ogni anno attraverso la realizzazione di specifiche attività didattiche rivolte agli alunni delle scuole, per consentire loro la comprensione delle complesse dinamiche dell'ambiente marino e costiero e per stimolare l'interesse e l'attenzione sulla difesa del mare e delle dune e sui corretti comportamenti per la loro salvaguardia: proprio su queste tematiche, nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 Legambiente ha realizzato svariate attività di educazione ambientale in n. 3 classi delle Scuole Medie dell'Istituto Comprensivo Orsini (Progetto "S.DU.PI-CM - Sistema Spiaggia-Duna-Pineta da Castiglione a Marina di Grosseto").

8.2.1 NUOVI OBIETTIVI E TRAGUARDI DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE RELATIVI ALLA DIFESA DEL LITORALE

Lavori di estrema urgenza ed indifferibilità concernenti il ripristino della linea di costa nella zona posta a nord di Punta Ala, prospiciente il "campo di polo"

Nel 2015 l'Amministrazione Comunale si è attivata per poter effettuare, prima dell'avvio della stagione estive, un intervento urgente di manutenzione per il ripascimento della zona posta a nord di Punta Ala, prospiciente il "campo di polo", dove si evidenzia un notevole arretramento della linea di riva che sta compromettendo il sistema dunale e pinetato, danneggiando anche le strutture balneari ove presenti. Tale intervento, pur non essendo risolutivo del fenomeno dell'erosione costiera tipico della zona di Punta Ala, è teso a rallentare il degrado della costa e la sua condizione di irreversibilità, nelle more dell'attuazione di un intervento strutturale definitivo di valenza sovra-comunale, afferente alle competenze della Regione Toscana e della Provincia di Grosseto. L'intervento sarà calibrato sull'importo previsto di un eventuale finanziamento regionale e consisterà nell'esecuzione di operazioni di dragaggio a mare, in prossimità della barra di secca, con successivo deposito del materiale dragato (circa 7.000 mc) direttamente sulla battigia prospiciente, attraverso apposita tubazione indirizzata nel tratto di costa oggetto dell'intervento, che si sviluppa per circa 600 m, tra spiaggia libera e spiaggia in concessione.

Comune di Castiglione della Pescaia
FIRMA: _____
DATA DI CONVALIDA: 06/05/15
(originale quando rosso)
Pag. 34/50

Adozione del Piano di Utilizzo dell'Arenile

L'Allegato B del Regolamento Urbanistico, approvato con Delibera C.C. n. 57 del 31.07.2014, contiene le "Linee Guida per la redazione del Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali (PUA)" che disciplina le norme transitorie in attesa dello stesso PUA, per la cui attuazione è prevista la redazione di uno specifico piano attuativo di iniziativa pubblica, da redigersi secondo gli indirizzi stabiliti dal Piano Strutturale (PS) comunale e dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto. Gli indirizzi che tale norma detta sono quelli di mantenere il novero di attività esistenti sul territorio, nel contesto di un generale utilizzo e riorganizzazione di attività esistenti legittimamente autorizzate con esclusione di autorizzazione di nuove concessioni per stabilimento balneare e/o spiagge attrezzate per la posa di ombrelloni. Anche per tutte le strutture esistenti sono vietati ampliamenti di superficie; sono ammessi, sui manufatti esistenti, interventi di ristrutturazione edilizia o trasformazione urbanistico edilizia, a parità di superficie, con cambi di destinazione d'uso al fine di adeguarsi agli standard ovvero modulare l'offerta di servizi ai clienti. Si prevede di poter adottare il PUA entro la scadenza del mandato sindacale, prevista per maggio 2016, con il principale scopo di garantire in generale la tutela ambientale e paesaggistica del litorale e il regolare sviluppo delle attività turistico-ricettive presenti sulla costa e, più in particolare, il mantenimento del libero accesso all'arenile, anche mediante acquisizione all'uso pubblico sia degli accessi esistenti di proprietà privata, per fini di sicurezza ed eventuali soccorsi, sia di aree per parcheggi e/o spazi per la sosta stagionale, anche tramite convenzione con altri soggetti pubblici e/o privati.

8.3. DIFESA DEL SUOLO E DEI CENTRI ABITATI

Bonifica di siti inquinati

Oltre a contrastare e ridurre al minimo strettamente necessario il consumo di nuovo suolo attraverso i propri strumenti di pianificazione urbanistica e oltre a portare avanti azioni per la difesa del litorale, così da non alterare troppo le condizioni naturali del proprio territorio, l'azione del Comune deve essere anche indirizzata a contenere eventuali fenomeni di inquinamento e impoverimento del suolo e del sottosuolo per salvaguardarne l'integrità, gli equilibri e le funzioni.

I siti interessati da procedimento di bonifica ricadenti nel nostro territorio comunale, nonché lo stato di avanzamento delle relative procedure amministrative ed operative di bonifica, sono elencati nel sistema informatico regionale "SISBON" consultabile al seguente link <http://sira.arpat.toscana.it/apex/f?p=55002:2:206418879273564::NO>, cliccando sulla colonna "Comune" e selezionando la voce "(GR) Castiglione della Pescaia".

Oltre ai procedimenti a carico dei gestori dei distributori di carburante, in tale banca dati sono presenti anche due procedimenti di competenza del Comune, di cui uno già chiuso, relativo al serbatoio interrato per lo stoccaggio di gasolio per il riscaldamento dei locali delle ex scuole in Piazza Garibaldi (oggi sede della Biblioteca comunale), per il quale non è stato necessario effettuare i lavori di bonifica, poiché la analisi svolte hanno evidenziato la bontà dell'intervento di messa in sicurezza ambientale dell'area svolto nel 2008.

L'altro procedimento ancora attivo riguarda invece il sito della ex discarica in Loc. Casa Rossa, costituito da una superficie di circa 10.000 mq ed inserito nel Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 11 della L.R.T. 25/98 e s.m.i.. Il Piano di Caratterizzazione (PdC) del sito è stato approvato con DET. n. 7/2010, ma i saggi esplorativi previsti dal Piano e svolti tra il 2010 e il 2011 hanno evidenziato che l'area contaminata (a causa soprattutto della presenza di metalli pesanti, sia nel terreno che nell'acqua e di diossine nei terreni) era più estesa di quanto inizialmente ipotizzato, per cui tra il 2011 e il 2012 sono state condotte, sulla base delle prescrizioni di ARPAT, ulteriori indagini ad integrazione del PdC, ad esito delle quali, nelle successive Conferenze dei Servizi svoltesi tra il 2012 e il 2013, ARPAT ha richiesto ulteriori indagini analitiche, concluse nel 2014. È attualmente in fase di affidamento l'analisi del rischio (AdR) da presentare in successiva Conferenza dei Servizi per l'approvazione del PdC definitivo e dell'AdR.

Una volta completati il PdC e l'AdR sarà possibile valutare l'entità dell'intervento da eseguire in ottemperanza alla normativa vigente in materia, che potrà riguardare la mera messa in sicurezza in loco con marginali accorgimenti e adempimenti, ovvero l'esecuzione di radicali interventi di bonifica con intera rimozione dei rifiuti presenti.

Per scongiurare il ripetersi di eventi di contaminazione del terreno, analoghi a quello relativo al serbatoio interrato di Piazza Garibaldi, il Comune già da alcuni anni ha redatto un censimento dei serbatoi per lo stoccaggio di gasolio - presenti (utilizzati o no) e dismessi - presso gli immobili di proprietà comunale, che viene aggiornato quando necessario. Al fine di tenere sotto controllo i possibili impatti ambientali derivanti da tutte le cisterne non ancora rimosse e smaltite, sono stati programmati sia interventi di pulizia e bonifica ed interventi di rimozione e smaltimento dei serbatoi inutilizzati, sia prove di tenuta su quelli ancora in uso: tali interventi sono evidenziati nel "Programma di miglioramento ambientale" alla fine della presente Dichiarazione Ambientale (Cap. 12) e vengono ulteriormente dettagliati nell'Allegato 1 "Registro obiettivi e traguardi ambientali 2015-2017".



Rischio idraulico

Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale di Castiglione della Pescaia ha commissionato numerosi studi idrologici-idraulici di dettaglio propedeutici alla definitiva approvazione del Regolamento Urbanistico, per determinare il reale stato di rischio idraulico e la potenziale esondabilità delle aree adiacenti i corsi d'acqua principali ⁽⁹⁾. Ulteriori approfondimenti sono stati affidati più di recente dal Comune a causa della completa modifica della normativa regionale in materia geologica intervenuta tra la data di adozione e quella di approvazione del Regolamento Urbanistico. A seguito quindi del complesso di tali studi, il Regolamento Urbanistico, approvato con Delibera C.C. n. 57 del 31.07.2014, ha suddiviso il territorio comunale in zone caratterizzate da specifiche problematiche: questa suddivisione ha il duplice scopo di mostrare quali siano le criticità presenti nel territorio comunale e fornire quelle informazioni necessarie affinché ogni nuovo intervento edilizio possa essere realizzato in completa sicurezza idraulica.

In particolare, come si può vedere nella cartografia relativa alla pericolosità idraulica (consultabile al seguente link: <http://www.comune.castiglionedellapescaia.gr.it/index.php?p=2897&lg=it>: tavola n. 1A, 1B, 1C, 1D per il territorio aperto e tavola n. 3A per le aree urbanizzate), l'intero territorio comunale è stato suddiviso in quattro differenti classi di pericolosità idraulica, a seconda del grado di rischio di allagamento cui ogni parte di territorio è soggetta a causa di esondazioni da parte di un corso d'acqua: Classe I1 - Pericolosità Idraulica Bassa; Classe I2 - Pericolosità Idraulica Media; Classe I3 - Pericolosità Idraulica Elevata - PIE; Classe I4 - Pericolosità Idraulica Molto Elevata - PIME.

Come prevedono le norme del vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e la L.R.T. n. 21/2012, nelle aree PIE e PIME ogni previsione edificatoria dello strumento urbanistico potrà realizzarsi solo dopo la verifica della validità dei progetti di messa in sicurezza da parte del competente Bacino, il quale si esprime in merito alla coerenza degli stessi rispetto agli obiettivi del PAI e alle previsioni generali di messa in sicurezza dell'area, nonché dopo aver realizzato le relative opere finalizzate all'eliminazione del rischio.

Piano di protezione civile

Il Piano di Protezione Civile Comunale (approvato con Delibera C.C. n. 58 del 20.9.2006 e con nota n. 120.10.3 del 12.12.2006 della Regione Toscana e successivamente aggiornato di anno in anno, da ultimo con Delibera G.C. n. 56 del 30.03.2015) definisce il quadro dei vari rischi presenti nel territorio comunale, con particolare riguardo alle aree soggette a rischio idrogeologico, disciplinando l'organizzazione e le procedure per fronteggiare l'emergenza in caso di calamità.

Tra le situazioni di maggior rischio che si sono verificate più di recente, si ricorda in particolare l'alluvione del novembre 2012 (rappresentata nelle foto a fianco) che ha colpito tutta la Maremma ed è stata classificata come un evento tra i più eccezionali della storia, visto che in nemmeno due giorni è caduta il doppio dell'acqua di quanta ne venne nell'autunno del 1966, quando si verificò la storica alluvione in Toscana. Di particolare rilievo sono stati i danni arrecati alle campagne di Piatto Lavato e Pian d'Alma, causati dall'esondazione dei fiumi Sovata ed Alma, dovuta alla rottura degli argini e dei fossi del reticolo idraulico minore. Inoltre si sono registrati anche piccoli smottamenti, interrimenti di cunette e di accessi stradali, causati dal terreno di riporto. In questo caso il ruolo che la Regione Toscana ha assunto all'indomani degli eventi calamitosi è stato importante e risolutivo, in quanto ha permesso di reperire, per gli interventi di somma urgenza, ingenti risorse derivanti in parte da finanziamenti diretti della Regione (ad. es. € 150.000 per le opere di pronto intervento e di primo soccorso, € 356.000 per la frana di Via Mazzini), in parte da fondi comunali che sono stati svincolati dal "Patto di stabilità" per una spesa complessiva pari a circa € 620.000 utilizzata per provvedere a vari ripristini di strade e porti su tutto il territorio comunale, come ad esempio la messa in sicurezza del reticolo stradale minore di Piatto Lavato, compreso il rifacimento del ponte sul fosso Montalcino, oppure la sistemazione di varie strade del capoluogo e di Punta Ala, della Strada Comunale Pietre Bianche e di quella del Poggetto, oppure la messa in sicurezza e sistemazione straordinaria di Viale Piemonte e Via del Gualdo.



UN SOPRALLUOGO AI PONTI DI BADIA DEL SINDACO E VICESINDACO



L'ARGINE DEL SOVATA DOVE HA CEDUTO



IL FIUME BRUNA IN PIENA CON LE BARCHE QUASI SULLA STRADA

⁽⁹⁾ I principali studi svolti hanno riguardato le aree adiacenti al Fosso Valle, al Fosso della Molletta, al Fosso Tonfone, al Fosso val Colombaia e al Canale Allacciante.



8.3.1 OBIETTIVI E TRAGUARDI DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE RELATIVI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI

Come evidenziato anche nel sopracitato Piano di Protezione Civile, gli incendi boschivi rappresentano il secondo rischio in ordine di importanza nel nostro territorio, soprattutto nella zona collinare, ai limiti del padule e della pineta. Per questo motivo, negli ultimi anni il Comune si è adoperato alla ricerca di finanziamenti per lo sviluppo di iniziative mirate alla riduzione di tale rischio, ottenendo nel 2013, tramite la Provincia di Grosseto, due importanti contributi europei nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per la realizzazione dei seguenti progetti:

1. il primo, inerente la ricostruzione del potenziale forestale e la realizzazione di interventi preventivi per ridurre il rischio di incendi (misura 226), ha interessato un'area di 96.367 mq nella cosiddetta "Pineta di Selene", acquisita in affitto da privati e posta al limite dell'abitato di Castiglione andando verso Marina di Grosseto, dove si è provveduto al taglio della vegetazione arbustiva, con diradamento selettivo della componente arborea, spalcatura delle piante con chioma fino quasi a terra e potatura delle parti secche o seccaggnose delle piante presenti. I lavori si sono conclusi a dicembre 2014 e sono stati finanziati con fondi PSR per complessivi € 114.598,22;
2. il secondo progetto, inerente la ricostruzione del potenziale forestale e la realizzazione di interventi non produttivi (misura 227), prevede sia il miglioramento ed il ripristino di vecchi sentieri nelle aree nei dintorni delle frazioni di Vetulonia, Tirli e Buriano, per circa 13 km complessivi, con contestuale messa in opera di una cartellonistica adeguata per la fruizione degli stessi, sia la realizzazione di ulteriori interventi nell'area denominata "Pineta di Selene" (recinzioni in legno per limitazione dell'area e creazione di percorsi, realizzazione di n. 3 aree attrezzate con tavolini, panche in legno e cestini di raccolta di rifiuti, apposizione di n. 3 bacheche di carattere divulgativo/informativo sulle caratteristiche dell'ambiente pineta e alcuni cartelli "rispetta la natura segui il sentiero"). In questo caso i lavori sono stati finanziati con fondi PSR per complessivi € 248.874,03, sono iniziati a gennaio 2015 e si prevede di concluderli entro maggio 2015.

